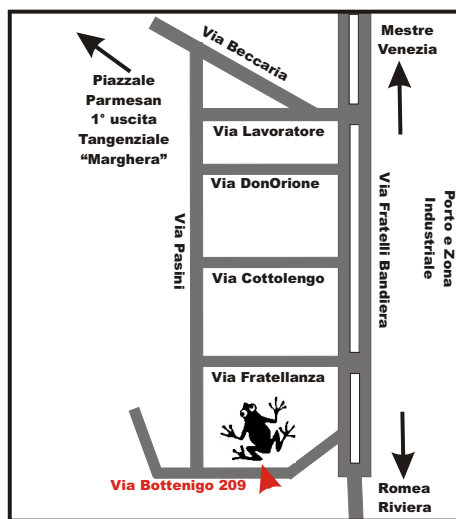


Vittorio Giacopini

Giornalista, saggista, conduttore radiofonico (Pagina 3, rai radio tre) ha scritto diversi saggi sull'attualità, ma anche diverse opere letterarie. Nato a Roma, trova lavoro nell'agenzia di stampa TMNews (ora askanews). Inizia la sua attività come autore di saggi di letteratura e critica letteraria, collaborando con riviste e giornali, tra cui "Lo Straniero", diretta da Goffredo Fofi, "Il sole 24 ore" e "Il venerdì di Repubblica". Il suo primo libro, *Scrittori contro la politica*, Bollati e Boringhieri, 1999, era una silloge di suoi saggi su scrittori politici del Novecento, tra cui George Orwell, Nicola Chiaromonte, Dwight Macdonald, Carlo Levi. Per Elèuthera ha pubblicato: *Una guerra di carta, il Kosovo e gli intellettuali*, (2000), *No-global tra rivolta e retorica*, (2002), *Albert Camus, Mi rivolto dunque siamo. Scritti politici*, a cura di V. Giacopini (2002), *Non ho bisogno di stare tranquillo. Errico Malatesta, vita straordinaria del rivoluzionario più temuto da tutti i governi e le questure del regno* (2012), *George Orwell, come un pesciolino rosso in una vasca di lucci*, 2018.



Orwell e l'indecenza del potere



incontro con
Vittorio Giacopini

sabato 26 gennaio 2019
ore 17.30

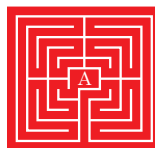


Via Bottenigo 209
30175 Marghera VE
Tel. 327-5341096
www.ateneoimperfetti.it

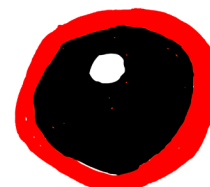


Via Bottenigo 209
Marghera Venezia

Scrivere era per Orwell un'azione concreta di denuncia di ogni forma di potere e sopraffazione. Era anche rendere pubbliche le tante storie insignificanti della povera gente, registrare e testimoniare le parole e i pensieri dei vinti, dei perdenti, degli esclusi. Se le parole non possono cambiare il mondo per Orwell possono però raccontarlo svelando le reticenze e i segreti del dominio. Dire le cose con chiarezza estrema, con la sua prosa nitida come il cristallo, era per lui diventato un punto d'onore, era di fatto una cifra del suo impegno contro l'indecenza del potere. Rileggere oggi, nell'epoca delle fake news, del trumpismo, del terrorismo, della demagogia populista e xenofoba, i suoi scritti su politica, linguaggio, propaganda, è davvero illuminante. Nei suoi testi trapela sempre, oltre alla denuncia radicale, un vero amore per la vita, si scruta la bellezza della meraviglia per il mondo naturale che si manifesta, ad esempio, nel cambio delle stagioni. Orwell lega nella sua scrittura, sempre sobria e pulita, due aspetti: un'immaginazione sociologica straordinaria (pensate a "1984" e a "La fattoria degli animali") e una dichiarata intenzione radicalmente ribelle secondo un'idea socialista decisamente libertaria e antiautoritaria. Una scrittura contro ogni forma di totalitarismo che però continua a meravigliarsi della capacità degli esseri viventi di ricominciare, ripartire, rinnovarsi, lottare anche quando le tragedie della storia hanno lasciato solo macerie.



LABORATORIO
LIBERTARIO



centro studi libertari / archivio g. pinelli

Orwell e l'indecenza del potere

incontro con

Vittorio Giacopini

Giornalista e saggista
autore del libro

*George Orwell, come un pesciolino rosso
in una vasca di lucci*
(Elèuthera, Milano 2018)

sabato 26 gennaio 2019

ore 17,30

Ateneo degli Imperfetti

Via Bottenigo 209 / Marghera VE